

FORMIA | Considerato il duraturo silenzio, la domanda è lecita. Il cancello che ne impedisce l'utilizzo sta ancora lì

Che fine farà il campetto polivalente di Gianola?

PASQUINOS

Continua il silenzio sul destino del campetto polivalente di Gianola. La struttura, oggetto di interventi sulla stampa locale e su Telefree, attualmente risulta ancora chiusa al pubblico utilizzo, senza alcuna indicazione sull'immediato futuro. L'annoso problema di una struttura scomoda per tanti, in particolare per il disturbo arrecato a coloro che vi abitano vicino, e caratterizzata da non pochi dettagli non a norma, tra cui il quadro elettrico, sembra destinato a rimanere tale. Che la struttura necessitasse di

interventi era abbastanza chiaro, e lo è stato ancora di più in occasione della prima assemblea pubblica tenutasi nel quartiere, nel giugno 2006. Messa in evidenza la necessità di un pronto intervento, tale struttura ha continuato a restare nell'indifferenza dell'amministrazione comunale, fino alla "novità" della chiusura al pubblico dello scorso maggio. Tale chiusura, presentata come temporanea, nell'attesa di un imminente interessamento da parte dell'amministrazione comunale che a quanto pare non ha comportato

alcun sostanziale cambiamento, è a tutti gli effetti diventata definitiva. Se la chiusura è stata fatta allo scopo di tutelare la sicurezza di chi usufruiva di quel campo, sappiate che tale misura spesso è risultata e risulta tuttora vana, poiché i ragazzi, che a Gianola non sanno dove giocare, hanno fatto dei buchi nella recinzione del campo e da questi entrano e giocano al suo interno. Ora mi chiedo: perché ancora non si è intervenuti, come qualcuno aveva promesso e come molti avevano richiesto? Se il problema è la mancanza di fondi, mi spiegate allora perché a S. Pietro/ S. Giulio (premetto: non ho nulla contro questi quartieri, siamo TUTTI cittadini di Formia, da Vindicio a Penitro) sono stati realizzati un palazzetto dello sport (se non ricordo male con i fondi della Provincia, quindi il Comune sembrerebbe non entrarci nulla) e un campetto polivalente, mentre a Gianola si stenta a mettere a norma una realtà già esistente? Forse ci sono problemi che non conosco; bene, sarei curioso di conoscerli, di sapere perché per quel campetto tutto tace. Attendo fiducioso...



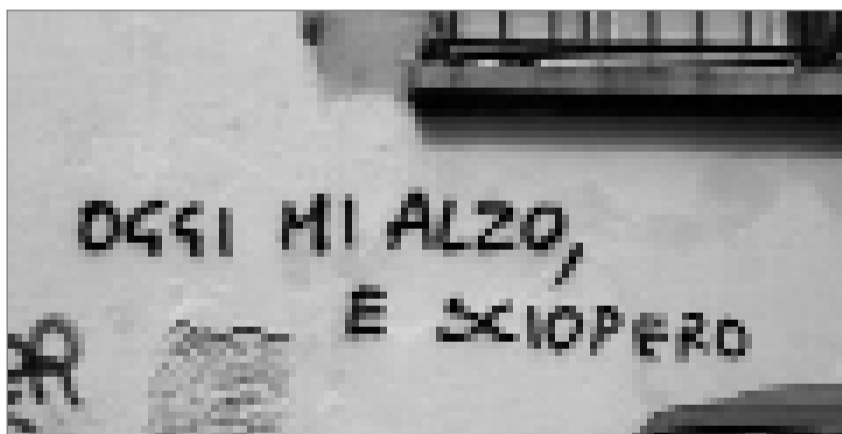
Il cancello davanti al campetto

Il Golfo di Gaeta è lo specchio di un malessere nazionale. Bisogna prendere coscienza e carattere, nonché dobbiamo combattere i soprusi, sempre legalizzati ormai

Ogni scusa è buona per giustificare aumenti di prezzi!

BADBOY

E' inarrestabile la corsa al rialzo dei beni di consumo di prima necessità, dal pane alla frutta, alla carne, alla benzina. Natale sarà più caro quest'anno per via di 3 giorni di sciopero degli autotrasportatori...



Da gennaio aumenteranno i biglietti ferroviari del 15% perché le nostre tariffe sono le più basse d'Europa, dice l'amministratore delegato di Trenitalia. La benzina è aumentata per via delle tensioni sui mercati internazionali per quanto riguarda i prodotti petroliferi. Il fornaio dice che ha dovuto correggere al rialzo, ovviamente, il prezzo del pane perché è aumentato il costo della legna di 25 euro alla tonnellata e di 5 euro al quintale quello della farina. La verdura costa di più perché questo è un inverno freddo! (L'anno scorso invece era un inverno caldo e le piante non venivano su bene!) La carne costa di più, perché sono aumentati tutti i costi della filiera degli allevatori. Il latte costa 1,50 euro al litro (3000 lire!!!!) L'Italia sta impazzendo! C'è stata anche la febbre della corsa all'aquisto immobiliare ed ora che i mutui son aumentati,

ecco lo storno! colpa sempre di qualche altra variabile: la crisi dei sub prime! (Prima d'ora questa forma di copertura finanziaria ha garantito miliardi di euro di utili ed ora si stanno assottigliando) Questi sono soltanto i prodotti di prima necessità, che stan vedendo salire le quotazioni. Non prendiamo in considerazione neanche il vestiario e il divertimento che pure sono diventati beni di lusso. La cosa più tristemente devastante è che c'è sempre una scusa, un motivo, che per qualsivoglia motivo prende dimensioni esagerate, complicità la disinformazione e l'azione propagandistica di testate giornalistiche e televisive. Bisogna prendere coscienza e carattere, nonché dobbiamo combattere i soprusi, sempre legalizzati ormai, con le poche armi a nostra disposizione: scegliere dove la stessa merce è proposta ad un prezzo inferiore e talvolta boicottare quelli che sembrano dei veri e propri furti al nostro magro portafoglio.

ARCHEOLOGIA NELLA NATURA

Saturnalia

Overo, in vista del Natale, ecco l'origine della Tombola

CHEYENNE90

Nei giorni più prossimi al solstizio d'inverno, si celebravano nell'antica Roma, i Saturnalia, la ricorrenza più festosa dell'anno. Tale festa in onore del Dio Saturno, segnava la fase di passaggio tra il vecchio e il nuovo anno, tra il sole che muore e il nuovo che deve rinascere.

rinnovamento dell'anno, era anche il Dio che approdava alla nuova riva felice, che regnava sull'età dell'oro. Non era soltanto il Dio che spegneva il passato e accendeva il futuro, era il Dio del regno senza ombre e senza conflitti. Secondo la tradizione romana, Giano, il Creatore e Iniziatore per eccellenza, accolse Saturno, giunto nel Lazio, associando



Prima della fondazione di Roma, l'anno iniziava a marzo e terminava a dicembre. Re Numa Pompilio riformò il calendario aggiungendo i mesi di gennaio e di febbraio e facendo così un anno lunare di 355 giorni, che iniziava sempre a marzo. Ma per uniformarlo a quello solare si dovevano intercalare 22-23 giorni, che venivano collocati dopo il 23 febbraio: i cinque giorni tolti a questo mese venivano aggiunti all'altro, detto "intercalare", che era di 27 o 28 giorni.

Il calendario di Numa durò fino al 46 d.C., quando Giulio Cesare lo riformò con la collaborazione dell'astronomo Soligene di Alessandria. Infatti, fu creato un anno solare di 365 giorni e 6 ore, che aveva inizio il primo giorno di Gennaio.

Nel periodo prima del solstizio, si celebravano a Roma i Saturnalia, la festa in onore del Dio Saturno: dapprima il 17 dicembre, poi per sette giorni fino al 24 dicembre, cioè alla vigilia del Natalis Solis, del Natale del Sole, festa del solstizio d'inverno. Come narra l'Imperatore Giuliano, i romani "stabilirono questa festa non nel giorno esatto della conversione solare, ma nel giorno in cui il ritorno del sole, dal sud al nord, appare agli occhi di tutti."

Saturnalia erano la ricorrenza più festosa dell'anno. Gli schiavi erano temporaneamente liberi di far quello che volevano, venivano scambiati doni, specialmente candele di cera e piccole immagini o bambole di terracotta, dette sigillaria. Si eleggeva anche una specie di re di burla, Saturnalicus princeps.

Quel clima festoso, su cui regnava Saturno, celebrava la notte "antica", il momento di passaggio e di rinnovamento annuale in cui si ristabilivano simbolicamente le condizioni anteriori all'inizio. Ma Saturno non era soltanto il Dio che presiedeva al

dolo nel regno. Quello fu un periodo di pace e di tranquillità: l'Età dell'Oro, appunto. Dopo quel lungo regno, amministrato in concordia con Giano, Saturno scomparve.

Saturno, fu, infatti, detronizzato da Zeus che lo gettò da un carro, esiliandolo in un'isola deserta dove dimorò addormentato perché, essendo immortale, non poteva morire. Secondo la leggenda egli sarebbe vissuto in una specie di vita-nella-morte, fino a quando non sarebbe venuto il tempo destinato al suo risveglio, ed egli allora sarebbe rinato come un bambino.

Questo mito è simbolicamente analogo a un rito che si svolgeva ogni anno a Roma durante la festa del Dio. Egli, infatti, era il Dio che chiudeva un ciclo e ne apriva uno nuovo, che ritirava simbolicamente i dadi dalla tavola e li rigettava formando nuove combinazioni. Il gioco d'azzardo era strettamente connesso con il Dio, tanto che a Roma era permesso giocare soltanto durante i Saturnalia.

Tutti noi abbiamo giocato e giochiamo a tombola nei giorni natalizi: ebbene, questo gioco non è se non il ricordo sbiadito del Grande Gioco del Dio e parallelamente del gioco-oracolo con il quale anticamente, e non soltanto a Roma, si cercava di capire la nostra collocazione nel cosmo.

Sebbene la sovrapposizione del Natale cristiano alle antiche usanze, le ha rese meno riconoscibili, alcune, come quella della tombola, continuano ad esistere.

Maria Stamegna

Bibliografia:

Margarethe Riemschneider, Saturnalia in "Conoscenza religiosa". n. 4. 1981 e n. 1-2, 1982.

Angelo Brelich, Tre variazioni romane sul tema delle origini, Roma 1955.

DUE PASSI SULLA NEVE

Bianca Picinisco

SERGIO ANDREATTA

Ancora sabato scorso, a Picinisco, i merli fischiarono alle lacrime... Sulla strada per il lago di Grottacampiano un perfetto silenzio, soffice all'anima come piumeggiante neve, interrotto soltanto dal fischio stranito di qualche uccello, dal crepitio di un bioccolo stanco di resistere sui rami alla legge di gravità che abbandona gemente il momentaneo rifugio per il nulla, dai miei passi e da quelli del cagnolino di Pierina.

DUE PASSI SULLA NEVE

Poesia di Sergio Andreatta

Aprono gli occhi i merli,

i passi gli uomini in pena

per scrivere sul foglio bianco,

due parole sulla neve...